

LA BELLEZZA INNANZITUTTO

di ANTONIO NATALI

SEMBRA *s'avvicini
il giorno della
rimozione delle
bancarelle da
piazza San Firenze,
che dunque
dovrebbe
riappropriarsi
integralmente della
sua nobiltà storica.*

[Segue a pagina 2]



IL COMMENTO

di ANTONIO NATALI*



LA BELLEZZA INNANZITUTTO

[SEGUE DALLA PRIMA]

MI FIGURO gli usuali contrasti e le solite polemiche; che s'alzano ancor più vivaci quando ci siano di mezzo i quattrini. Ho vissuto molto da vicino una contingenza affine a quella che s'approssima, quando Luciano Berti - ch'è nel novero dei grandi direttori degli Uffizi - impose il suo convincimento d'allontanare le bancarelle ch'erano sotto il porticato della Galleria e ne deturpavano non solo l'immagine, ma anche ne scalfivano le strutture di pietra serena con lo sbattere non raro dei banchi, in quel loro quotidiano salire e scendere i gradini del loggiato. A ripensarci ora, par quasi impossibile che i portici dell'architettura vasariana - elegante e austera, a un tempo - fossero ingolfati di legni da cui pendevano magliette e pelletterie. Eppure così era. Ci furono contestazioni grandi allorché fu assunta la risoluzione del trasferimento; ma poi le acque si placarono e le bancarelle andarono altrove. E fu un bene sia per gli Uffizi che

per la piazza dei Signori, la più centrale e celebrata di Firenze. Inutile dire che ogni luogo storico fiorentino dovrebbe poter contare sul medesimo rispetto; e non soltanto per l'immagine che la città vanta fuori dei suoi confini, ma soprattutto per il piacere civico e culturale di chi in città vive. È bello che ci siano posti dove si goda la vivacità dei mercati, dove si respiri l'aria popolare e viva che dei mercati è peculiare, dove ognuno si possa aggirare fra le bancarelle col piacere di trovare qualcosa d'inatteso e di suo gusto. Ma non è detto (anzi è proprio da scongiurare) che siano dislocati là dove la città esprime la sua storia; a meno che non sia giustappunto la storia a imporre la presenza d'un mercato. Se - per intendersi - al posto di piazza della Repubblica ci fosse ancora il 'Mercato vecchio' (distrutto nell'Ottocento), ecco, allora lì avrebbe dovuto (più che potuto) seguire a vivere il baccano felice delle bancarelle.

* ex direttore degli Uffizi